



Università degli Studi di Cagliari
Facoltà di STUDI UMANISTICI

CORSO DI LAUREA IN *SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE* (L-19)

REGOLAMENTO DIDATTICO

Regolamento approvato in data: 17/07/2017

Art. 1 *costituzione del corso*

È costituito presso la Facoltà di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Cagliari il Corso di studi in Scienze dell'educazione e della formazione, Classe delle lauree in Scienze dell'educazione e della formazione (L-19), trasformazione del Corso di Laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione (XVIII).

Relativamente al funzionamento, al coordinamento, alle attribuzioni e all'organizzazione, il Corso fa capo al Consiglio di Interclasse dei Corsi di Studio dell'Area Pedagogica (CICSAP). Il Regolamento generale del CICSAP è dunque parte integrante di questo regolamento didattico.

Art. 2 *Obiettivi formativi, profili culturali e professionali*

a) I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

b) Obiettivo formativo specifico comune per tutti i laureati del corso è l'acquisizione di una solida preparazione culturale – fondamentale sia per l'immediato ingresso nel mondo del lavoro sia per la prosecuzione degli studi – che fornisca competenze di carattere teorico e tecnico-metodologico. Queste competenze risultano indispensabili per l'attività dell'educatore che operi nell'ambito di un sistema

formativo indirizzato verso l'integrazione fra la scuola e le altre agenzie formative del territorio. L'obiettivo formativo comune esprime il carattere unitario del Corso di laurea.

c) Per gli studenti immatricolati negli Anni accademici 2008-09 e 2009-10 il corso di laurea è articolato in due curricula:

- curriculum n° 1, Educatore sociale territoriale;
- curriculum n° 2, Scienze dell'educazione.

A ciascuno dei due curricula del Corso di laurea corrispondono obiettivi formativi specifici rispondenti soprattutto all'esigenza di dare risposte a particolari sensibilità culturali, che potranno eventualmente essere sviluppate a livello di Corso di laurea magistrale. L'articolazione in due curricula non corrisponde a una rigida differenziazione di competenze professionali.

Obiettivo formativo specifico del percorso 1) "Educatore sociale territoriale" è l'acquisizione di competenze di carattere teorico principalmente riferite all'extrascuola nella sua dimensione formativa, e di competenze tecnico-metodologiche, definite anche "didattiche", riferite al campo di attività dell'educatore.

Obiettivo formativo specifico del percorso 2) "Scienze dell'educazione" è l'acquisizione di competenze teoriche e competenze operative nel settore socio-educativo e culturale, con particolare attenzione alla formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle tematiche educative.

I due curricula: 1) comprendono attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base; 2) si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi; 3) prevedono, in relazione agli obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi, il cui svolgimento è disciplinato dal regolamento tirocini, presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

d) Per gli studenti immatricolati negli Anni accademici 2010-11 e successivi il Corso di laurea è articolato su un curriculum unico.

e) Sbocchi occupazionali previsti per i laureati della classe sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Gli sbocchi professionali sono individuati anche con riferimento alle attività classificate all'ISTAT.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono

anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Art. 3 *Durata del corso e requisiti di accesso*

Il Corso è di durata triennale. Gli studenti che intendano immatricolarsi al Corso di Laurea devono possedere un diploma di istruzione superiore di secondo grado secondo quanto stabilito dalle norme vigenti o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Sono richieste un'adeguata preparazione culturale di base, una buona conoscenza della lingua italiana e delle sue strutture e le capacità di apprendimento, di ragionamento, di sintesi e di analisi che si conseguono nella formazione della scuola secondaria. In particolare, gli studenti dovranno dimostrare di possedere una cultura generale storica-filosofica-pedagogica, competenze scientifiche e logico-matematiche e un'adeguata conoscenza, oltre che della lingua italiana, della lingua inglese.

Alla valutazione dell'adeguatezza della preparazione iniziale degli studenti concorrono una prova strutturata (che può essere preceduta da attività formative propedeutiche) secondo modalità che verranno stabilite annualmente dal Consiglio di classe dei Corsi di studio dell'area pedagogica. Nel caso in cui la verifica non sia positiva possono venire previsti degli obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare nel primo anno di corso. Il Corso di Laurea prevede una numerosità massima di 230 iscritti. Se le richieste di immatricolazione superano il numero di posti disponibili col punteggio ottenuto nella prova di valutazione della preparazione iniziale verrà stilata la graduatoria di merito. Nel caso di uguale punteggio costituirà titolo preferenziale il voto di diploma. Se anche il voto di diploma è identico avrà la precedenza il concorrente più giovane.

Art. 4 *Attività formative*

Le attività formative previste si svolgeranno sotto forma di: a) lezioni frontali in aula (eventualmente supportate da strumenti multimediali e audiovisivi); b) esercitazioni e seminari disciplinari e interdisciplinari coordinati da tutor con presentazione e discussione di casi, documenti scritti e multimediali; c) attività di tirocinio, indirizzate all'apprendimento e al perfezionamento di competenze professionali; d) attività a scelta dello studente; e) eventuali altre forme di attività didattica orientata al miglior raggiungimento degli scopi formativi e professionalizzanti propri del Corso di laurea.

Il Consiglio di classe, nei casi non già determinati dall'Ordinamento didattico e dal presente Regolamento, stabilisce annualmente: a) il numero dei crediti da attribuire a ciascuna attività programmata; b) le modalità di verifica e di acquisizione dei crediti corrispondenti.

Art. 5 *Credit formativi universitari*

Il Corso di laurea adotta il sistema dei "crediti formativi universitari", d'ora in avanti denominati "crediti". Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo dello studente.

La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti (corrispondenti a 1500 ore).

Il lavoro complessivo svolto dallo studente nell'arco del triennio corrisponde ad almeno 180 crediti (equivalenti a 4500 ore).

Nell'ambito di un Corso di insegnamento un credito equivale a 25 ore di lavoro, di cui 6 di lezione frontale e 19 di studio individuale.

Nel caso di alcune attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico la percentuale riservata allo studio individuale dello studente è pari a circa il 50% del totale delle ore corrispondenti ai crediti attribuiti a tali attività. Fra queste attività rientrano gli insegnamenti di Lingua straniera e Informatica.

Per le attività di tirocinio sono previste:

- 1) 250 ore, corrispondenti a 10 crediti, per gli studenti immatricolati nell'Anno accademico 2008-9 e 2009-10;
- 2) 175 ore, corrispondenti a 7 crediti, per gli studenti immatricolati nell'Anno accademico 2010-11 e successivi.

f) I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 6 *Modalità di svolgimento e valutazione degli esami di profitto e di conseguimento dei crediti*

Lo studente acquisisce i crediti previsti per ogni corso di insegnamento con il superamento di una prova di esame, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione.

Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18/30. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30/30, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione o sottocommissione esaminatrice.

La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione.

Gli studenti si prenotano all'esame per via telematica secondo le norme vigenti presso la Facoltà di Studi Umanistici.

L'esame consiste in una prova individuale svolta dinanzi a una Commissione costituita ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo.

L'esame può essere scritto, orale o comprendere le due forme. La prova di esame può essere preceduta da prove *in itinere*, il cui esito negativo non influisce sull'ammissione all'esame finale, ma il cui esito può contribuire a formare la valutazione finale.

Nelle prove di esame comprendenti le due forme (scritta e orale) disgiunte la commissione d'esame può stabilire un voto minimo come condizione per l'accesso alla prova successiva.

Le commissioni sono tenute a pubblicare i risultati delle prove scritte entro 25 giorni dal loro effettivo svolgimento, salvo casi di forza maggiore. Contestualmente ai risultati delle prove scritte dovranno essere indicati la data e l'ora di convocazione per l'espletamento della seconda prova e/o la registrazione dei voti. Con le stesse modalità debbono venire indicati la data e l'ora in cui gli studenti che non hanno superato la prova possano prendere visione del compito.

Gli studenti che non si presentano nella data stabilita per l'espletamento della seconda prova e/o la registrazione del risultato dell'esame – e che non fanno pervenire entro dieci (10) giorni alla Commissione documentata e valida giustificazione - vengono considerati rinunciatari e, pertanto, l'esame non verrà verbalizzato.

Per gli insegnamenti articolati in forma modulare sono previste prove di esame integrate. In questi casi i docenti titolari degli insegnamenti partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti.

Nel corso dell'espletamento di prove scritte, è consentito allo studente per tutta la durata delle stesse di ritirarsi.

Nel corso dell'espletamento di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto.

Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a fini statistici, non è trascritta sul libretto universitario dello studente e non è riportata nella sua carriera scolastica.

La Commissione esaminatrice può stabilire che allo studente che si sia ritirato, o che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, sia fatto divieto di ripetere la prova nell'appello immediatamente successivo.

Nel caso del tirocinio il compito di certificazione dell'avvenuta acquisizione del credito è demandato alla valutazione del docente al quale lo studente è assegnato sulla base del regolamento dei tirocini. Per accedere al tirocinio lo studente deve aver maturato almeno 100 CFU.

Il riconoscimento dei crediti liberi maturati previsti dal piano di studio e maturati sulle attività preventivamente autorizzate dal Consiglio di corso è soggetto alla verifica dello svolgimento degli adempimenti previsti a cura di un docente incaricato e ratificata da specifica delibera del Consiglio di corso.

Art. 7 *Riconoscimento crediti*

Possono venire riconosciute come crediti formativi universitari conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, ivi comprese altre conoscenze ed abilità, maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione abbiano concorso Università statali o legalmente riconosciute. Ai fini del riconoscimento dei CFU, le conoscenze e le abilità devono necessariamente essere congruenti con gli obiettivi formativi dell'ordinamento didattico del Corso di studio. Le conoscenze e le abilità devono, inoltre, potersi ricondurre per natura e contenuti, anche secondo un criterio di affinità, ad una tipologia di attività formativa previsto nel presente regolamento didattico. La richiesta di riconoscimento deve essere accompagnata da una relazione scritta dello studente. Questa relazione deve documentare qualitativamente e quantitativamente l'attività svolta. La valutazione della richiesta di riconoscimento e l'eventuale attribuzione dei crediti, è demandata al Consiglio di Classe, su proposta della Commissione Trasferimenti ed Abbreviazioni. Il totale delle attività riconoscibili non può essere superiore a 60 crediti.

Per gli studenti provenienti da altri corsi di laurea sono riconoscibili i crediti relativi agli insegnamenti già sostenuti che abbiano una stessa denominazione e appartengano allo stesso settore scientifico-disciplinare di quelli compresi nel curriculum della laurea. Sono pure riconoscibili i crediti relativi agli insegnamenti per i quali, nonostante una diversa denominazione, esista una manifesta equivalenza di contenuto o un'equivalenza dimostrabile integrando la richiesta di riconoscimento con il programma dell'insegnamento in esame. In quest'ultimo caso i crediti sono riconosciuti come relativi agli insegnamenti con le denominazioni proprie del corso di Laurea.

Se l'insegnamento di cui si chiede il riconoscimento ha un numero di crediti minore rispetto a quello previsto dal Corso di Laurea, si dovrà sostenere un colloquio integrativo secondo modalità stabilite dal docente dell'insegnamento al fine di colmare la differenza. Quando il trasferimento è effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Art. 8 *Prova finale e conseguimento del titolo*

Gli studenti che maturano 180 crediti secondo le modalità previste nel regolamento didattico, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, sono ammessi a sostenere la prova finale e conseguire il titolo di studio. Lo studente potrà accedere alla prova finale dopo aver superato tutti gli esami e dopo aver svolto le altre attività previste, sia organizzate dal CdS, sia individuali.

La prova finale per il conseguimento della laurea di primo livello (triennale) consisterà nella composizione di un elaborato scritto su un argomento a scelta da concordare con uno dei docenti titolari di insegnamento presso il Corso di Studi che assume la funzione di relatore. L'ufficio di relatore è demandato ai professori e ricercatori titolari di insegnamento presso il Corso di Studi. Ai fini dell'esercizio dell'ufficio di relatore i professori a contratto in servizio presso il Corso di Studi sono equiparati al personale docente strutturato.

Non saranno richiesti argomenti inediti o esperienze particolarmente innovative, bensì la chiara esposizione di un tema o di un'esperienza basilari nell'ambito degli insegnamenti impartiti attraverso l'elaborazione di un testo argomentativo eventualmente integrato da un supporto visuale o multimediale. Attraverso la redazione dell'elaborato finale il candidato dovrà dimostrare le abilità metodologiche globalmente acquisite anche attraverso l'analisi critica e l'approfondimento bibliografico. L'elaborato finale potrà essere scritto in lingua diversa dall'italiano, ma in tal caso corredata da un riassunto in italiano. Il testo avrà uno sviluppo preferibilmente compreso fra le 40 e le 60 cartelle di 2000 battute spazi inclusi. L'elaborato sarà consegnato in formato digitale (file .pdf) secondo le norme previste dall'Ateneo.

La valutazione della prova finale è svolta dalla Commissione incaricata in forma privata. La Commissione è nominata dal Presidente della Facoltà ed è composta da almeno sette membri di cui uno con funzione di Segretario. Della Commissione, composta di norma da professori e ricercatori della Facoltà, possono far parte anche: 1) professori o ricercatori di altra Facoltà o di altro Ateneo; 2) professori a contratto in servizio presso la Facoltà nell'anno in corso; 3) esperti esterni in possesso della qualifica di cultore della materia relativa agli ambiti disciplinari di riferimento delle dissertazioni oggetto di esame.

La proclamazione finale di laurea viene esplicitata in forma pubblica dal Presidente, o da un suo delegato, coadiuvato dal Segretario. Sono garantiti almeno tre appelli distribuiti nell'anno accademico.

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode. All'attribuzione del voto di Laurea concorrono: 1) la media ponderata degli esami sostenuti su base su 110 riportata sullo "statino di laurea" (certificato storico); 2) l'elaborato finale; 3) la regolarità degli studi.

La media di base su 110 costituisce la partenza per le valutazioni da parte dei componenti della Commissione. La Commissione, ai fini della determinazione del voto finale può assegnare, in aggiunta alla base di Laurea, fino a 5 punti per la valutazione dell'elaborato finale e 1 punto allo studente che si laurea regolarmente in corso.

Art. 9 *Obblighi di frequenza*

La frequenza è, in linea di principio, necessaria. Il competente Consiglio può stabilire e regolamentare specifici obblighi di frequenza.

Art. 10 *Iscrizione agli anni successivi al primo*

Le modalità di iscrizione ad anni successivi al primo sono regolati dal Manifesto degli studi, dai Bandi rettorali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 11 *Calendario didattico*

L'organizzazione della didattica è semestrale.

Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre, ovvero si prolungano sull'arco di due semestri in relazione al numero di crediti ad essi attribuito. Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinate in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.

Il primo semestre inizia il **1° ottobre** e termina normalmente il **20 dicembre**.

Il periodo compreso fra il **10 gennaio** e il **20 febbraio** è riservato alle prove di esame e di idoneità. In questo periodo sono previsti due (2) appelli, fra i quali devono intercorrere almeno due settimane. Il secondo semestre inizia il **1° marzo** e termina entro il mese di **maggio**.

Il periodo compreso fra il **1° giugno** e il **10 luglio** è riservato alle prove di esame. In questo periodo sono previsti due (2) appelli, fra i quali devono intercorrere almeno due settimane.

Due (2) ulteriori appelli sono previsti fra il primo di settembre e il 10 di ottobre. Fra le date dei 2 appelli devono intercorrere almeno 2 settimane.

Le date degli appelli sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove.

Art. 12 *Accordi nazionali e internazionali*

Il competente Consiglio organizza e regola con proprie deliberazioni le attività formative svolte dagli studenti nel quadro di accordi nazionali e internazionali.

Università di Cagliari

FACOLTA' DI STUDI UMANISTICI

Corso di Studio: 30/34 - SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

REGOLAMENTO ANNO ACCADEMICO 2017/2018 (valido per chi si è iscritto nel 2017)

1° Anno (60 CFU)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento
30/34/103 - PEDAGOGIA GENERALE	10	M-PED/01	Base / Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/104 - PSICOLOGIA GENERALE	10	M-PSI/01	Base / Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/105 - SOCIOLOGIA GENERALE	10	SPS/07	Base / Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/106 - STORIA DELLA FILOSOFIA	10	M-FIL/06	Base / Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/136 - STORIA DELLA PEDAGOGIA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE	10	M-PED/02	Base / Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/113 - LINGUISTICA ITALIANA	6	L-FIL-LET/12	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative	Insegnamento opzionale
30/34/100 - INFORMATICA	4	INF/01	Altro / Abilità informatiche e telematiche	Insegnamento obbligatorio

2° Anno (62 CFU)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento
30/34/109 - DIDATTICA GENERALE	10	M-PED/03	Base / Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/133 - FILOSOFIA DEL LINGUAGGIO	10	M-FIL/05	Caratterizzante / Discipline linguistiche e artistiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/116 - LETTERATURA PER L'INFANZIA	10	M-PED/02	Caratterizzante / Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/123 - STORIA DEL PENSIERO SCIENTIFICO	10	M-STO/05	Caratterizzante / Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/122 - STORIA MODERNA	10	M-STO/02	Caratterizzante / Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	Insegnamento obbligatorio
30/34/127 - STORIA DELLA SARDEGNA MEDIEVALE	6	M-STO/01	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative	Insegnamento opzionale
oppure				
30/34/125 - STORIA DELLA SARDEGNA MODERNA		M-STO/02		Insegnamento opzionale
oppure				
30/34/124 - STORIA DELLE ISTITUZIONI GIURIDICHE E ECONOMICHE DELLA SARDEGNA (l'insegnamento non viene attivato per il 2017/18)		SPS/03		Insegnamento opzionale
30/34/129 - STORIA DELLA MUSICA	6	L-ART/07	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative	Insegnamento opzionale
oppure				
30/34/128 - STORIA E CRITICA DEL CINEMA (insegnamento non attivato per il 2017/18)		L-ART/06		Insegnamento opzionale

3° Anno (58 CFU)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	Tipo insegnamento
30/34/115 - IGIENE	10	MED/42	Caratterizzante / Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	Insegnamento obbligatorio
30/34/131 - METODOLOGIA E TECNICA DEL GIOCO E DELL'ANIMAZIONE	10	M-PED/03	Caratterizzante / Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	Insegnamento opzionale
oppure				
SF/0068 - PEDAGOGIA SPECIALE		M-PED/03		Insegnamento opzionale
30/34/135 - PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO	10	M-PSI/04	Caratterizzante / Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	Insegnamento obbligatorio
30/34/101 - LINGUA INGLESE	4	L-LIN/12	Lingua/Prova Finale / Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	Insegnamento obbligatorio
A SCELTA DELLO STUDENTE	12		A scelta dello studente	
30/34/200 - TIROCINIO	7	NN	Altro / Tirocini formativi e di orientamento	Insegnamento obbligatorio
30/34/500 - PROVA FINALE	5	PROFIN_S	Lingua/Prova Finale / Per la prova finale	Insegnamento obbligatorio



Università degli Studi di Cagliari

Facoltà di STUDI UMANISTICI

**REGOLAMENTO GENERALE DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE
DEI CORSI DI STUDIO DELL'AREA PEDAGOGICA**

Regolamento approvato in data: 17/07/2017

Art. 1 Costituzione del Consiglio

Il presente Regolamento disciplina le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento del *Consiglio di Interclasse dei Corsi di Studio dell'Area Pedagogica (CICSAP)*, in cui confluiscono:

- a) il Corso di studio in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe L-19);
- b) il Corso di studio interclasse in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* (LM-85/LM-50).

Il CICSAP ha inoltre competenza sui Corsi di studio disattivati in *Programmazione e gestione dei servizi educativi* (LM-50), *Pedagogia* (LM-85), *Pedagogia* (quadriennale), *Scienze dell'educazione* (quadriennale), sul Corso di diploma disattivato in *Vigilanza scolastica*, sul Corso di laurea disattivato di primo livello in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe XXVIII) e sul corso di laurea specialistica disattivato in *Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi* (classe 56/S *Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi*).

Sono compiti del CICSAP tutti quelli che gli verranno attribuiti dalla Facoltà di *Studi Umanistici*, nonché quelli previsti dallo *Statuto dell'Ateneo* e dal *Regolamento didattico di Ateneo*.

Costituiscono parte integrante del presente Regolamento i Manifesti degli studi e i Regolamenti didattici dei Corsi di studio afferenti che disciplinano.

Art. 2 Organi del CICSAP

Sono organi permanenti del CICSAP: a) il Consiglio di Interclasse; b) il Coordinatore; c) la Commissione Didattica Paritetica Docenti-Studenti; d) i Referenti per la qualità dei Corsi di studi; e) la Commissione di Autovalutazione. Sono organi temporanei del CICSAP tutte le Commissioni e gli Organismi che esso riterrà opportuno definire e nominare per istruire o studiare appositi, circoscritti e definiti argomenti.

Art. 3 Il Coordinatore

Il Coordinatore del CICSAP viene eletto fra i Professori di ruolo a tempo pieno afferenti al Consiglio. Per le modalità di convocazione del corpo elettorale, di presentazione delle candidature, di votazione e nomina vale quanto stabilito nel Regolamento generale di Ateneo.

Il Coordinatore dura in carica tre anni accademici ed è immediatamente rieleggibile una sola volta.

È compito del Coordinatore:

- a) convocare e presiedere le riunioni del Consiglio con le modalità previste dal presente regolamento;

- b) curare l'attuazione delle delibere assunte dal Consiglio;
- c) indire le elezioni per i rappresentanti presso il Consiglio del personale tecnico amministrativo;
- d) convocare il Consiglio su specifici punti all'o.d.g., qualora ne faccia motivata richiesta scritta almeno il 20% dei componenti il CICSAP;
- e) qualora il Regolamento di Facoltà lo preveda, nominare le commissioni per gli esami di profitto relativi ad insegnamenti attribuiti ai professori afferenti alla Interclasse e le commissioni per gli esami di laurea, nel rispetto delle disposizioni di legge e sulla base di criteri definiti dal Consiglio;
- f) provvedere alla organizzazione dell'attività didattica sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Interclasse, coordinandosi con il Presidente della Facoltà;
- g) sovrintendere al regolare svolgimento di tutte le attività didattiche e organizzative che si svolgono nei Corsi di studio afferenti alla Interclasse, esercitando ogni opportuna funzione di controllo e di vigilanza;
- h) rendere pubblico l'orario e il calendario delle lezioni e degli esami.

Art 4 *Composizione del CICSAP*

La composizione del CICSAP è definita dalle norme statutarie e regolamentari vigenti presso l'Università di Cagliari.

Specificatamente il Consiglio è composto:

- a) dai professori e dai ricercatori che svolgono attività didattica nell'ambito dei Corsi di studio afferenti alla Interclasse, compresi i titolari di contratti sostitutivi;
- b) dai rappresentanti degli studenti in misura pari al 15% delle altre componenti, eletti secondo modalità stabilite dal Regolamento delle elezioni delle rappresentanze studentesche.

Per tutti gli argomenti delegati dalla Facoltà di Studi Umanistici al CICSAP attraverso il suo Regolamento, partecipano alla delibera soltanto i docenti strutturati nella Facoltà di Studi Umanistici.

Art 5 *Compiti del CICSAP*

Il Consiglio di interclasse:

- a) formula le richieste di docenza ai Dipartimenti, nel rispetto delle esigenze didattiche del Corso. In particolare: predispone e presenta al Consiglio di Dipartimento di riferimento il piano di copertura degli insegnamenti vacanti, nonché le richieste di professori a contratto; propone al Consiglio di Dipartimento di riferimento il conferimento di supplenze per la copertura degli insegnamenti privi di titolare e necessari per il corretto funzionamento dei Corsi di studio; a tal fine può servirsi della collaborazione dei Consigli di Area.
- b) stabilisce i contenuti didattici e le modalità di svolgimento dei corsi di insegnamento, coordinandoli tra loro; propone al Consiglio di Dipartimento di riferimento l'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori in modo da ripartire equamente il carico didattico, fatti salvi i diritti dei professori e dei ricercatori previsti dalla legislazione vigente; può servirsi a tal fine anche della collaborazione dei Consigli di Area, in modo da coordinare eventuali compiti di professori e ricercatori presso altri Corsi di studio;
- c) promuove e sostiene la qualità ed i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative; predispone per il Consiglio di

Facoltà le relazioni sull'attività didattica, anche al fine di fornire elementi agli organi preposti alla attività valutativa;

- d) delibera in merito ai piani di studio individuali, alle domande di trasferimento, ai passaggi, alla convalida degli esami ed alle eventuali domande degli studenti attinenti al curriculum degli studi;
- e) può proporre al Consiglio Dipartimento, al Consiglio di Facoltà e agli altri organi di governo proposte e pareri in merito a tutto quanto attiene ai Corsi di studio ivi compresa la disattivazione e la modifica dei Corsi di studio. Presenta al Consiglio di Facoltà richieste in ordine ai piani di sviluppo dell'Ateneo, anche con riferimento al personale docente e ricercatore, nonché richieste per l'attivazione di insegnamenti previsti dal Regolamento didattico di Ateneo;
- f) propone la programmazione delle attività didattiche e predispone le relazioni annuali sull'attività didattica, anche al fine di fornire elementi agli organi preposti alla valutazione;
- g) definisce le politiche e organizza le attività di tutorato e di tirocinio degli studenti iscritti ai Corsi;
- h) formula proposte per l'istituzione di borse di studio e formula richieste di finanziamento per l'attività didattica, compresi i viaggi di istruzione e le escursioni;
- i) delibera il proprio Regolamento secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo; predispone e presenta al Consiglio di Facoltà proposte di modifica allo Statuto, al Regolamento Generale d'Ateneo e al Regolamento didattico, per quanto di competenza;
- j) elegge il Coordinatore del Consiglio di Interclasse.

2. Il Consiglio esercita tutte le altre funzioni che gli sono demandate dalle norme di legge, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

Art. 6 Commissioni

Il CICSAP istituisce al suo interno Commissioni permanenti chiamate a svolgere specifiche funzioni. Le Commissioni, se non diversamente definito, vengono rinnovate annualmente nel corso del primo Consiglio di ogni nuovo anno accademico. Sono previste le seguenti commissioni:

a) Comitato di indirizzo (CI)

Il Comitato di Indirizzo rappresenta le parti interessate e fornisce un collegamento con il territorio e il mondo del lavoro, ha funzioni consultive sulla progettazione dell'offerta formativa, sulla definizione degli obiettivi di apprendimento, sul potenziamento dei rapporti con il territorio enti, organizzazioni, associazioni, imprese, realtà produttive e del terzo settore. Il Comitato di Indirizzo è costituito dal Coordinatore CDS, dalla Manager didattica, da almeno due docenti, scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP, da rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni professionali che operano nell'ambito socio educativo del territorio, da studenti ed ex studenti.

b) Commissione Didattica Paritetica docenti-studenti (CPDS-CdS)

La Commissione Didattica paritetica docenti-studenti effettua studi e rilevazioni sui vari aspetti dell'attività didattica e propone al CICSAP le iniziative atte a migliorare l'organizzazione della didattica.

I componenti la Commissione durano in carica rispettivamente tre anni (docenti) e due anni (studenti). In caso di cessazione di un componente la Commissione si provvede alla sua sostituzione per la parte restante del mandato mediante designazione suppletiva.

Il CICSAP può approvare un apposito regolamento sul funzionamento della Commissione.

I membri docenti svolgono anche la funzione di docenti tutor.

La Commissione esprime parere sulla programmazione didattica annuale e sulla compatibilità tra i crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi dei Corsi di Studi afferenti.

La Commissione è formata da:

quattro docenti, due per corso di studi, scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP e quattro studenti, due per corso di studi, scelti nel proprio seno dalla componente studentesca del CICSAP.

c) Commissione di AutoValutazione (CAV)

La Commissione di Autovalutazione si occupa di portare avanti tutte le azioni legate alla cultura della "Qualità". Si occupa di redigere i rapporti annuali (Rapporto di Autovalutazione e compilazione della Scheda Unica Annuale), e di stilare, successivamente, le schede di Riesame. La Commissione è nominata dal Coordinatore ed è composta da quattro docenti, due per ogni corso di studi, scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP. Al suo interno sono indicati due Referenti per la qualità (RQ-CdS), uno per il corso di studi L-19, uno per l'interclasse LM50/LM85.

d) Commissioni per le procedure di compilazione e valutazione dei test di ingresso

La Commissione ha il compito di predisporre e organizzare le procedure di compilazione e valutazione dei test di ingresso. Per il corso di studi triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione la Commissione è composta da tre docenti e un quarto supplente.

Per il corso di studi magistrale interclasse in Scienze Pedagogiche e dei Servizi Educativi la Commissione è composta da tre docenti e un quarto supplente.

e) Commissione Tirocini

La Commissione tirocini ha il compito di individuare e predisporre le iniziative per favorire i tirocini formativi obbligatori degli studenti e mettere a punto gli strumenti per verificare il processo e la qualità delle esperienze. La commissione è composta da tre docenti, scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP, dalla Manager didattica e da un Referente della Segreteria e sovrintende ai tirocini degli studenti.

f) Commissione Erasmus

La Commissione è formata da due docenti scelti nel proprio seno dalla componente docente del CICSAP e si occupa delle iniziative legate all'internazionalizzazione.

g) Commissioni Passaggi di corso e riconoscimento crediti

Nell'ambito del CICSAP vengono istituite due Commissioni passaggi di corso e riconoscimento crediti, uno per il corso di studi L-19, uno per l'interclasse LM50/LM85.

Ogni Commissione può essere composta da un numero variabile di docenti, a seconda del numero delle domande da esaminare, nominati dal CICSAP fra il personale docente strutturato che presta servizio nel Corso di studi. Ogni Commissione può eleggere nel suo seno un coordinatore.

Compito di ciascuna commissione è quello di effettuare procedimenti di equiparazione crediti didattici, esami di altri Corsi di studio, titoli di studio esteri, ecc.

Art. 7 *Regolamento delle sedute del CICSAP*

Le sedute del CICSAP sono valide a norma di quanto stabilito dalla legislazione e dai regolamenti vigenti.

In ordine alla composizione del CICSAP, i professori e i ricercatori che svolgono attività anche nell'ambito di Corsi di studio esterni alla interclasse optano per l'afferenza ad un solo Consiglio ai fini del numero legale, mantenendo la possibilità di partecipare con diritto di voto agli altri Consigli, anche nel caso che l'attività didattica riguardi un insegnamento mutuato.

L'assenza è giustificata, su richiesta dell'interessato o di un suo delegato, ad insindacabile giudizio del Coordinatore.

Art. 8 *Regolamento del dibattito*

Il dibattito nelle sedute del Consiglio verte esclusivamente sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed in particolare su quello di volta in volta in discussione.

Su ogni argomento che sarà oggetto di delibera il Coordinatore presenterà di norma una bozza di delibera che illustrata costituirà l'oggetto del successivo dibattito.

Quanti intervengono al dibattito hanno facoltà di esporre dati, fatti e valutazioni relative all'argomento dibattuto; il Coordinatore curerà che durante il dibattito non vengano formulati giudizi lesivi dell'immagine di qualsiasi componente il Consiglio. Emendamenti a proposte di delibera devono essere avanzate in forma scritta e consegnate al Coordinatore entro il termine della discussione generale sull'argomento.

La durata degli interventi ed il numero di interventi possibili per ciascun componente, se prefissati dal Coordinatore, sono comunicati al Consiglio prima dell'inizio del dibattito.

Ultimata la discussione generale verranno discussi gli emendamenti con riferimento ai diversi commi della proposta di delibera.

Gli emendamenti verranno discussi secondo il seguente ordine: emendamenti soppressivi, emendamenti modificativi. Il proponente l'emendamento lo illustrerà nel tempo eventualmente definito per gli interventi; se richiesto, sarà udito un intervento non favorevole, successivamente l'emendamento viene posto immediatamente in votazione. La delibera d'acquisizione dell'emendamento viene assunta a maggioranza dei presenti.

Un emendamento respinto non può essere riproposto.

La questione sospensiva (rinvio della discussione su un determinato argomento posto all'o.d.g.) o pregiudiziale (non pertinenza di un argomento posto all'o.d.g.) deve essere posta prima dell'inizio della discussione dell'argomento e deve subito essere sottoposta a votazione; il suo accoglimento è assunto a maggioranza dei presenti.

La mozione d'ordine è presentata da almeno 1/5 dei presenti; essa deve subito essere sottoposta a votazione ed il suo accoglimento è assunto a maggioranza dei presenti.

Esauriti gli emendamenti e gli interventi di quanti hanno richiesto di partecipare al dibattito, viene posta in votazione la proposta di delibera nella sua forma definitiva emendata. La delibera viene assunta se la stessa riceve il consenso della maggioranza dei presenti.

Eventuali mozioni alternative a quella proposta dal Coordinatore saranno messe in discussione dopo l'avvenuta votazione su quest'ultima e solo nel caso in cui con detta votazione la medesima non sia stata approvata.

Art. 9 *Verbalizzazione delle sedute*

I verbali delle sedute del Consiglio vengono redatti da un Segretario scelto dal Coordinatore.

I verbali conterranno i termini essenziali della discussione e l'elenco degli intervenuti al dibattito. Chiunque intenda fare iscrivere a verbale una dichiarazione o un intervento è tenuto a consegnarne il testo al Segretario nel corso della seduta.

Le delibere, con i risultati delle relative votazioni, sono riportate a verbale per esteso ed hanno effetto all'atto di approvazione del verbale nella seduta successiva del Consiglio.

Il verbale della seduta, redatto nei termini sopra esposti, su esplicita richiesta di almeno 1/5 dei presenti, può essere letto ed approvato seduta stante. Diversamente il verbale verrà approvato all'inizio della seduta del Consiglio successivo.

Nel caso venga meno il numero legale vengono considerate valide le delibere sino a quel momento assunte.

Art. 10 *Pubblicità ed informazione*

Il CICSAP assolve ai propri doveri di pubblicità degli atti rendendo disponibili per la consultazione, secondo le norme di legge, i verbali delle proprie sedute. Copia degli stessi verranno inviati alla Presidenza della Facoltà di Studi Umanistici per la pubblicazione secondo quanto previsto dai regolamenti di Ateneo e dalle normative vigenti. Copia dei verbali approvati verrà pubblicata sui siti internet dei Corsi di studio afferenti alla Interclasse e inviata via email ai membri del Consiglio.

Art. 11 *Approvazione e modifiche*

Il presente Regolamento entrerà in vigore il giorno seguente l'approvazione da parte del Consiglio di Facoltà di Studi Umanistici. Successive modifiche o integrazioni a questo regolamento, come ai regolamenti didattici dei Corsi di studio afferenti alla Interclasse potranno essere proposte dal CICSAP al Consiglio di Facoltà.

Art. 12 *Validità e limiti*

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le norme dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università di Cagliari.

I regolamenti didattici dei Corsi di studio afferenti non potranno contrastare col presente regolamento.